

Indennità giornaliera per incarichi specifici aggiuntivi

	IMPORTO UNITARIO 2004	IMPORTO UNITARIO 2005
VICE PRESIDENTE	€ 137,68	€ 140,02
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	€ 137,68	€ 140,02
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	€ 137,68	€ 140,02
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	€ 222,40	€ 226,18

Gettone di presenza	IMPORTO UNITARIO 2004	IMPORTO UNITARIO 2005
PRESIDENTE	€ 68,84	€ 70,01
VICE PRESIDENTE	€ 68,84	€ 70,01
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	€ 68,84	€ 70,01
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	€ 68,84	€ 70,01
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	€ 137,68	€ 140,02
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	€ 137,68	€ 140,02
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	€ 68,84	€ 70,01

I dati sopra riportati evidenziano, comparativamente, l'incremento nel biennio dei compensi per indennità di carica, per indennità giornaliera (per funzioni istituzionali, missioni ed incarichi aggiuntivi) nonché per il gettone di presenza, corrisposti ai componenti degli organi istituzionali.

Gli oneri complessivi per i compensi erogati a tali organi registrano una flessione del 10,3%.

III. IL PERSONALE

I contratti collettivi nazionali per il personale dirigente, dei quadri e subordinato, scaduti il 31.12.2003, sono stati rinnovati. Tali contratti comprendono quelli per il personale dirigente, stipulati il 22/7/2005 e il 7/2/2007, con validità 1/1/2004-31/12/2007 per la parte normativa e per la parte economica, e il personale non dirigente, stipulato il 6/5/2005, con validità 1/1/2004-31/12/2007 per la parte normativa e 1/1/2004-31/12/2005 (rinnovato poi fino al 31/12/2007) per la parte economica (il relativo contratto integrativo è stato stipulato il 25/7/2006, con decorrenza 1/1/2005 e validità fino al 31/12/2008).

Seguono le tabelle relative al personale in servizio che mostrano la consistenza del personale nel biennio 2004-2005.

Tab. 2

Situazione del personale in servizio

Anno Grado/Livello	2004 n.	2005 n.
Direttore Generale	1	1
Dirigente	6	6
Quadri	3	3
Area A	22	26
Area B	72	85
Area C	20	9
Area D	5	3
Totale	129	133

Rispetto al consuntivo dell'esercizio 2004 le spese per il personale registrano un aumento complessivo di 767 mila euro.

In particolare le retribuzioni al personale presentano un incremento di 597 mila euro, determinato da varianti di segno opposto, e cioè da un aumento degli stipendi e assegni fissi (+435 mila euro) per effetto principalmente dell'intervenuto rinnovo contrattuale della categoria, con effetto anche sui maggiori compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti (+182 mila euro) e da riduzioni di compensi diversi e non continuativi (nel complesso -19 mila euro).

I dati riportati nel rendiconto tengono conto degli effetti del rinnovo contrattuale della categoria sulla corresponsione di spettanze arretrate, calcolate nel consuntivo 2005, pari a 108 mila euro.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del costo globale del personale.

Tab. 3

Costo globale del personale*(in euro)*

	2004	2005
Retribuzioni *	4.673.928,47	5.271.159,73
Oneri previdenziali e assistenziali	1.343.120,99	1.556.673,56
Spese varie	280.140,55	204.489,81
Totale A	6.297.190,01	7.032.323,10
Trattamento di fine rapporto	228.444,86	260.219,55
Totale B	6.525.634,87	7.292.542,65

* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari, indennità varie, incentivi.

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2005, anche un incremento del costo unitario medio (+8,4%).

Tab. 4

Costo unitario medio*(in euro)*

	2004	2005
Costo globale del personale *	6.525.634,87	7.292.542,65
Unità di personale	129	133
Costo unitario medio	50.586,32	54.831,15

* Totale B del prospetto precedente sul costo globale

Rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento*(in euro)*

	2004	2005
Spese per gli Organi dell'Ente	2.529.674,38	2.267.841,68
Costi del personale *	6.525.634,87	7.292.542,65
Acquisto di beni e servizi diversi	8.443.857,51	9.042.583,98
Totale	17.499.166,76	18.602.968,31
Percentuale spese per il personale su totale spese di funzionamento	37,29%	39,20%

* Quali risultanti dai consuntivi, comprensivi dell'onere per l'accantonamento del TFR

Il rapporto tra spese per il personale e spese di funzionamento è aumentato essenzialmente per effetto della lievitazione dei maggiori oneri connessi al rinnovo contrattuale.

La Cassa sostiene anche l'onere per i portieri degli stabili (che viene incluso nella posta del conto economico "costi diretti della gestione immobiliare"), ma il 90% di tale spesa viene restituito dagli inquilini ed è iscritto nella voce del conto economico "redditi e proventi patrimoniali".

IV. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

1. Iscrizioni, contribuzioni, prestazioni

La legge istitutiva aveva previsto che l'attività istituzionale e la struttura della Cassa fossero finanziate attraverso un contributo personale annuo a carico degli iscritti (un contributo per marche, da applicarsi su ogni atto rilasciato nell'esercizio della professione ed una contribuzione volontaria), con un sistema previdenziale a capitalizzazione (in cui i futuri trattamenti pensionistici sono rapportati ai versamenti contributivi degli iscritti, rivalutati secondo coefficienti specifici), che la legge n° 773 del 20 ottobre 1982 ha trasformato in sistema a ripartizione (sulla base del quale le contribuzioni vengono prelevate per provvedere all'erogazione delle pensioni in essere)⁵, attenuato con la previsione di un contributo di solidarietà a carico di coloro che superino un determinato limite di reddito, destinato all'adeguamento delle pensioni minime.

La stessa legge n° 773/1982 ha poi previsto la sostituzione delle c.d. "marche Giotto" con la contribuzione integrativa a carico della committenza in percentuale sul fatturato, ha indicizzato tutti gli elementi del nuovo sistema previdenziale, ha istituito l'iscrizione facoltativa alla Cassa dei geometri iscritti all'albo già provvisti di altra forma di assistenza obbligatoria ed ha introdotto le pensioni di anzianità e di invalidità parziale.

Nell'ambito di tale sistema la Cassa è intervenuta, successivamente, sia sul versante dei contributi che su quello delle pensioni.

Relativamente ai contributi, è stato disposto l'aumento dei minimi e dello scaglione di reddito (dal 7% al 10% per il reddito sino a €. 76.300 nel 2003 e sino a €. 78.200 nel 2004, e dal 3% al 3,5% per il reddito eccedente tali importi)⁶.

⁵ Nel sistema a ripartizione l'equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale viene realizzato attraverso il pareggio del gettito contributivo annuo con gli oneri per le prestazioni erogate nell'anno di riferimento; tale sistema non comporta l'accumulo di riserve ed è fondato sul principio della solidarietà tra le generazioni.

⁶ Con deliberazione del C.d.A. n. 172 del 19.12.2002 l'ente ha condiviso le indicazioni contenute nella circolare del 10.11.2002 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in relazione alla determinazione dei contributi per maternità, che comportano una diminuzione dell'imposizione contributiva a carico degli iscritti, in applicazione dell'art. 78 del D.Legs. n. 151/2001. Occorre, peraltro, considerare che l'indirizzo ministeriale ha ritenuto superata "parzialmente" la formulazione dell'art. 83 del T.U. n. 151/2001, che prevede, per la ridefinizione dei contributi, l'accertamento di una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate. Al riguardo, osserva peraltro la Cassa nella citata deliberazione, non sussiste un preciso orientamento delle altre Casse aderenti all'ADEPP, che una volta assunto, potrebbe portare ad una revisione della delibera stessa.

Con la stessa delibera l'Ente ha poi approvato l'ipotesi di accordo sindacale aziendale, raggiunto nel quadro del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati, per l'istituzione di una forma di previdenza complementare per il personale dipendente.

Con deliberazione del C.d.A. n. 192 del 29/10/2002, approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con ministeriale del 19/5/2003, adottata di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto l'adeguamento delle pensioni alle variazioni del costo della vita in base agli indici ISTAT, dell'importo dei contributi minimi, nonché dei parametri di riferimento per l'accertamento della continuità professionale.

Si evidenziano di seguito gli interventi sulle contribuzioni, riferiti all'ultimo quinquennio⁷.

Tab. 5

Contributo soggettivo*(art. 10, legge n° 773/82)**(in euro)*

Anno	Contributo soggettivo minimo	percentuale del contributo sul reddito professionale		
		limite reddito art. 10 c. 1 L. 773/82 (A)	art. 10 comma 1 lett.a) (B)	art. 10 comma 1, lett. b) (C)
2001	1.358,28	72.458,90	10%	3,5%
2002	1.395,00	74.350,00	10%	3,5%
2003	1.430,00	76.300,00	10%	3,5%
2004	1.465,00	78.200,00	10%	3,5%
2005	1.500,00	80.100,00	10%	3,5%

Tab. 6

Contributo integrativo*(art. 11, comma 6, legge n° 773/82)*

Anno	percentuale del contributo sul volume d'affari	contributo minimo
2001	2,00%	407,48
2002	2,00%	420,00
2003	2,00%	430,00
2004	2,00%	470,00
2005	4,00%	480,00

⁷ Con deliberazione del C.d.A. del 19.10.2004, approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 8.2.2005 sono stati approvati: la rivalutazione per l'anno 2005 delle pensioni ex art. 25 del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed assistenza; l'adeguamento nel 2005 dei limiti di reddito ex art. 2, c. 5, dello stesso regolamento; la determinazione del limite di reddito per il calcolo del pro-rata 1998-2002 (1° scaglione); la determinazione del limite di reddito per il 2005 ex art. 1, c. 1, lett. B), del regolamento sulla contribuzione; la determinazione per il 2005 del nuovo contributo soggettivo minimo ex art. 1, c. 2, del regolamento sulla contribuzione; la determinazione per il 2005 del contributo soggettivo minimo per i pensionati ancora iscritti all'albo e alla Cassa ex art. 1, c. 4 dello stesso regolamento; la determinazione del contributo soggettivo minimo dei neo iscritti, di cui all'art. 1, c. 5, dello stesso regolamento; la determinazione del contributo soggettivo minimo per i geometri iscritti praticanti, di cui all'art. 1, c. 5, dello stesso regolamento; la determinazione dell'importo di pensione minima di cui all'art. 2, c. 4, del regolamento di attuazione delle attività di previdenza; la determinazione del contributo integrativo minimo ex art. 2, c. 4, del regolamento di contribuzione; la determinazione del limite di reddito medio nel triennio 2002/2004, ai fini del beneficio dei 10 anni per le pensioni di inabilità; la determinazione del volume di affari IVA ai sensi dell'art. 3, c. 8, del regolamento di previdenza.

Con delibera n. 5 del 29/11/2005 dell'Assemblea dei delegati, approvata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state adottate modifiche al regolamento sulla contribuzione della Cassa concernenti le comunicazioni reddituali degli iscritti, da trasmettere in via telematica; con delibera n. 6, in pari data, del Comitato dei delegati, approvata con nota del MLPS, d'intesa con il MEF, del 10/1/2006, sono stati modificati gli artt. 1, 2 e 20 del medesimo regolamento, prevedendo la frazionabilità in mesi della contribuzione dovuta dagli iscritti, già dovuta su base annuale (indipendentemente dalla effettiva durata).

L'andamento delle iscrizioni e delle contribuzioni è evidenziato dai dati che seguono, che mostrano che le stesse sono risultate in crescita nell'ultimo quinquennio.

Tab. 7

ISCRITTI

Anno	Obbligatori
2001	74.844
2002	76.337
2003	89.886
2004	91.798
2005	92.936

Quanto, in particolare, alle iscrizioni, può osservarsi l'aumento continuo del numero delle stesse; si deve al riguardo considerare che dal 1/1/2003 è scomparsa la figura dell'iscritto di solidarietà ma sono iscritti obbligatoriamente alla Cassa tutti gli iscritti all'Albo professionale (salvo prova specifica di non esercizio della professione).

Tab. 8

ENTRATE CONTRIBUTIVE

(in euro)

Anno	Contributo soggettivo	Contributo solidarietà	Contributo integrativo	Totale parziale (a)	Altri contributi	Totale (b)
2001	143.155.016,80	6.083.387,70	47.977.260,28	197.215.664,78	6.830.336,27	204.046.001,05
2002	152.074.525,42	6.010.844,37	50.988.638,58	209.074.008,37	22.614.599,86	231.688.608,23
2003	176.247.953,75	78.656,92	57.433.522,61	233.760.133,28	8.621.565,66	242.381.698,94
2004	183.110.744,15	14.397,00	62.854.653,99	245.979.795,14	9.492.334,80	255.472.129,94
2005	203.213.045,47	34.514,06	106.175.294,71	309.422.854,24	18.676.849,05	328.099.703,29

L'incremento (totale lettera a) dei contributi raggiunge nel 2005, rispetto all'esercizio precedente, il 25,7% e si rivela più pronunciato in valore assoluto per il contributo integrativo.

Se si considerano, poi, gli importi per recuperi e partite contributive diverse, (contributi globali (b)) l'incremento finale è del 28,4%⁸⁻⁹.

Relativamente ai trattamenti erogati sono rimasti invariati nell'ultimo biennio il criterio di calcolo e le aliquote, mentre sono stati elevati i limiti o scaglioni di reddito, come evidenziato, con riferimento all'ultimo quinquennio, nelle seguenti tabelle, afferenti agli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione, al numero ed al tipo delle pensioni erogate, all'onere a tale titolo sopportato dalla Cassa e, con riguardo all'ultimo biennio, all'importo medio (annuo e mensile) dei vari trattamenti.

In ordine ai tipi di trattamento che la Cassa eroga agli iscritti, ai relativi requisiti ed alle modalità di computo delle varie tipologie di pensioni¹⁰, si fa rinvio a quanto ampiamente riferito nei precedenti referti.

Tab. 9

Numero e tipo delle pensioni erogate *

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale
	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
2001	9.176	49,48	900	4,85	1.432	7,72	7.037	37,95	18.545
2002	9.528	49,44	1.055	5,47	1.438	7,46	7.252	37,63	19.273
2003	9.736	49,59	1.149	5,85	1.425	7,26	7.323	37,30	19.633
2004	10.297	50,25	1.249	6,10	1.392	6,79	7.552	36,86	20.490
2005	10.914	50,82	1.357	6,32	1.386	6,45	7.818	36,41	21.475

* Escluse le rendite vitalizie e le pensioni contributive

⁸ Tali importi scontano le partite accertate nell'esercizio 2005 ma di pertinenza economica dell'esercizio precedente ed imputano invece quelle di pertinenza economica dell'esercizio 2005 da accertare nell'esercizio successivo.

⁹ Tra le partite contributive diverse figurano anche i contributi per maternità, che per il 2005 ammontano a 1.225 migliaia di euro, con un incremento di 870,7 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; le corrispondenti erogazioni ammontano nel 2005 a 2.115 migliaia di euro (con un saldo negativo di 890 migliaia di euro). Con deliberazione del C.d.A.n. 228 del 10/11/2004, approvata dal MLPS in data 26/4/2006, il contributo capitarlo di copertura dell'erogazione dell'indennità di maternità per l'anno 2005 è stato fissato in € 12, ai sensi dell'art. 8, del D.Leggs. n. 115/2003 (in precedenza il contributo era di € 4).

¹⁰ Che, si rammenta, sono di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, indiretta, di reversibilità. Con sentenza della Corte costituzionale n. 137 del 3-7/4/2006 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, c. 2, della legge 20.10.1982, n. 773 nella parte in cui prevede che la corresponsione della pensione di anzianità è subordinata alla cancellazione dall'albo dei geometri ed è incompatibile con l'iscrizione a qualsiasi albo professionale o elenco di lavoratori autonomi e con qualsiasi attività di lavoro dipendente, ai sensi dell'art. 4, c. 1, della costituzione.

Spesa per le pensioni erogate **(in migliaia di euro)*

Anno	Vecchiaia		Anzianità		Invalidità		Superstiti		Totale
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
2001	105.068	63,68	17.196	10,42	10.242	6,21	32.491	19,69	164.997
2002	115.369	64,03	19.594	10,87	10.699	5,94	34.532	19,16	180.194
2003	122.974	64,20	21.566	11,26	10.902	5,69	36.101	18,85	191.543
2004	137.209	65,37	23.599	11,24	10.729	5,11	38.375	18,28	209.912
2005	153.628	66,23	25.938	11,18	10.840	4,67	41.572	17,92	231.978

* Le spese per prestazioni pensionistiche si riferiscono agli importi relativi al carico pensioni al 31 dicembre.
Escluse le rendite vitalizie e le pensioni contributive.

Scaglioni di reddito per il calcolo della pensione¹¹

Anno	1,75%	1,50%	1,10%	0,70%
2003	38.200,00	57.200,00	66.900,00	76.300,00
2004	39.150,00	58.600,00	68.500,00	78.200,00
2005	40.100,00	60.050,00	70.200,00	80.100,00

¹¹ Con deliberazione del Comitato dei delegati del 22/5/2002, approvata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con DM del 27/2/2003, è stata ridotta la percentuale dal 2% all'1,75% a decorrere dal 1°/1/2003, con l'abbattimento del 1° scaglione di reddito, a modifica dell'art. 2, c. 6, del Regolamento di attuazione delle attività di previdenza.

Tab. 10

IMPORTI MEDI DELLE PENSIONI

	Numero	Importo annuo	Importo medio annuo	Importo medio mensile
Carico pensioni al 31.12.2004:				
Pensioni di vecchiaia	10.297	137.208.501,17	13.325,09	1.025,01
Pensioni di anzianità	1.249	23.598.719,95	18.894,09	1.453,39
Pensioni di invalidità e inabilità	1.392	10.729.495,14	7.707,97	592,92
Pensioni ai superstiti	7.552	38.375.053,73	5.081,44	390,88
	20.490	209.911.769,99	10.244,60	788,05
Pensioni contributive	365	630.108,44	1.726,32	132,79
Rendite vitalizie	32	17.591,04	549,72	45,81
Totale	20.887	210.559.469,47	10.080,89	775,45
Carico pensioni al 31.12.2005:				
Pensioni di vecchiaia	10.914	153.628.641,92	14.076,29	1.082,79
Pensioni di anzianità	1.357	25.938.112,98	19.114,31	1.470,33
Pensioni di invalidità e inabilità	1.386	10.839.812,23	7.820,93	601,61
Pensioni ai superstiti	7.818	41.571.816,00	5.317,45	409,03
	21.475	231.978.383,13	10.802,25	830,94
Pensioni contributive	671	1.150.749,47	1.714,98	131,92
Rendite vitalizie	33	17.925,00	543,18	45,27
Totale	22.179	233.147.057,60	10.512,06	808,62

Le tabelle precedenti evidenziano come, nel quinquennio preso in considerazione, si sia assistito ad un generalizzato aumento del numero complessivo delle pensioni ed, in particolare, di quelle di vecchiaia e di anzianità che, insieme, hanno costantemente costituito più del 70% dell'onere finanziario globalmente sostenuto dalla Cassa. L'incremento della spesa complessiva è stato determinato sia dal numero delle pensioni erogate che dalla variazione della misura annua dei vari trattamenti¹².

I dati che seguono sui rapporti iscritti-pensionati e iscritti-numero complessivo delle sole pensioni di anzianità e vecchiaia mostrano che, con risultati sempre positivi, i due rapporti, che avevano superato nel 2003 il trend non favorevole del quinquennio precedente, hanno registrato nel 2004 e nel 2005 una flessione.

¹² Con deliberazione del C.d.A. del 9.3.2005, approvata con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11.5.2005, si è provveduto all'aggiornamento per l'anno 2005 dei coefficienti di rivalutazione dei redditi per il calcolo delle medie di riferimento delle pensioni di cui agli artt. 2, 3, 4, 5 e 18 del regolamento di attuazione delle attività di previdenza. Con successiva deliberazione del C.d.A. n. 10 dell'8/2/2006, approvata con delibera ministeriale del 24/7/2006, sono stati determinati i predetti coefficienti per le pensioni aventi decorrenza dal 2006.

Tab. 11

Rapporto iscritti-pensionati

	2004	2005
A) Iscritti	91.798	92.936
B) Pensionati	20.490	21.475
Rapporto (A/B)	4,48	4,33

escluse le pensioni contributive in quanto corrisposte in luogo della restituzione di contributi

Rapporto iscritti-pensioni di anzianità e vecchiaia

	2004	2005
A) Iscritti	91.798	92.936
B) Pensioni di anzianità e vecchiaia	11.546	12.271
Rapporto (A/B)	7,95	7,57

Gli elementi ora riportati, unitamente a quelli sulla lievitazione del numero delle pensioni di anzianità (in continuo incremento nell'ultimo quinquennio), devono essere attentamente valutati; si deve anche considerare (sulla base degli elementi forniti nell'ultimo referto) che l'inversione favorevole in rialzo della tendenza del rapporto pensionati-iscritti nel 2003 fu dovuta all'inclusione degli ex contribuenti di solidarietà (n. 11.610).

Al riguardo è a dirsi che il Consiglio di Amministrazione della Cassa¹³ ha preso atto di tale andamento nonché dell'andamento del saldo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali ed ha ribadito l'esigenza di un costante monitoraggio della gestione previdenziale e di un periodico aggiornamento del bilancio tecnico, anche per eventuali interventi che si rendessero necessari per la riforma dei processi previdenziali in quanto la gestione economico-finanziaria risulta sottoposta alla pressione di determinati fattori strutturali (demografici e di sviluppo professionale), che possono determinare situazioni di squilibrio, in assenza di adeguate e puntuali misure correttive.

Si ricorda che per l'esercizio 2003 erano state adottate modifiche statutarie e regolamentari per riequilibrare la gestione e garantire la tutela delle prestazioni. Al riguardo, si rileva che la condizione della "continuità professionale" è stata trasformata, da presupposto di efficacia dei contributi, a requisito selettivo di accesso alla pensione di anzianità (rappresentato dal raggiungimento di un limite del volume di affari professionale per ciascuno degli anni necessari al

¹³ Come risulta dalla relazione del Consiglio al Consuntivo 2005.

conseguimento della prestazione), rendendo meno agevole la maturazione del relativo diritto (senza riflessi per le altre prestazioni pensionistiche). È stata, inoltre, prevista la liquidazione della pensione di vecchiaia con la formula contributiva, in carenza degli ordinari requisiti di accesso, contestualmente eliminando la restituzione dei contributi (in precedenza prevista).

Per le pensioni di inabilità ed invalidità, sono stati introdotti l'accertamento periodico dei requisiti medico-legali per il mantenimento della pensione e la riduzione dei relativi importi in caso di cumulo con redditi da lavoro, dipendente o da impresa (in conformità con le norme stabilite per le pensioni Inps).

Il divieto di cumulo è stato previsto anche per le pensioni di reversibilità ed indirette, in conformità delle norme previste per le pensioni a carico dell'Inps.

Nelle norme regolamentari è stata espressamente dettata la disciplina degli obblighi contributivi delle società di ingegneria. Un maggior gettito, infine, del contributo integrativo (aumentato dal 2% al 4%) è stato acquisito nel 2005.¹⁴ In tale anno sono entrate in vigore anche le altre misure concernenti il sistema contributivo (aumento dei contributi minimi del 2,46%) e la determinazione dei parametri per il calcolo delle pensioni, di cui si è fatto cenno.

Sotto l'aspetto organizzativo va evidenziato che, nel corso dell'anno 2005, la realizzazione e la promozione dei processi automatizzati è proseguita nell'intento di pervenire ad una realtà di lavoro evoluta sotto il profilo informatico, in grado di soddisfare i bisogni espressi dagli iscritti con adeguata tempestività. Per la realizzazione dell'obiettivo in questione l'Ente si è mosso in più direzioni.

Si è provveduto, infatti, a consolidare ed estendere la gestione documentale informatizzata, anche in settori di supporto come la contabilità e i mutui, per rendere più rapida la ricerca della documentazione, superando la consultazione del materiale cartaceo attraverso l'acquisizione dell'immagine nel formato elettronico.

Dopo la laboriosa fase di progettazione, è stato inoltre realizzato il nuovo database secondo una struttura solida e con tecnologie d'avanguardia, con la prevista definizione nel corso del 2006 della realizzazione del progetto insieme alle procedure istituzionali, che semplificheranno e miglioreranno i relativi processi di lavoro.

Occorre, infine, rilevare in tema di privacy, è stato aggiornato anche per l'anno 2005 il documento programmatico sulla sicurezza, secondo le regole del

¹⁴ Con deliberazione del C.d.A. del 10.11.2004, approvata con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 3.5.2005, è stato disposto l'aggiornamento dei coefficienti per la determinazione della riserva matematica ai fini della ricongiunzione di precedenti periodi assicurativi.

Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

Le modifiche procedurali dell'area informatica si riflettono ovviamente sulla gestione organizzativa degli uffici interessati, comportando la necessità di un aggiornamento delle modalità di lavoro correlato allo sviluppo dei processi. Tale evoluzione è stata accompagnata da specifici corsi formativi per consentire al personale di essere al passo con le innovazioni.

2. Le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali con i relativi saldi

Si evidenzia di seguito l'andamento delle entrate contributive e degli oneri sopportati dalla Cassa per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, con i relativi saldi ed indici di copertura.

Tab. 12

Saldo entrate contributive – prestazioni

	<i>(in milioni di euro)</i>	
	2004	2005
Entrate contributive *	255,5	328,1
Prestazioni istituzionali **	224,5	250,1
Saldo contributi/prestazioni	31,0	78,0
Indici di copertura	1,1	1,3

* Importi comprensivi di contributi pregressi

** Importi comprensivi dell'indennità di maternità

I dati¹⁵ evidenziano che sia il saldo che l'indice di copertura sono in crescita per effetto del maggior incremento delle entrate contributive (+28,4%) rispetto a quello degli oneri per prestazioni istituzionali (+11,4%).

¹⁵ Desunti dal conto economico 2004 e 2005.

V. IL BILANCIO TECNICO - LA RISERVA LEGALE

Il D.Lvo n° 509/94 impone, tra l'altro, agli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza di garantire la coerenza della gestione economico-finanziaria con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale; di dotarsi di una riserva legale di misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere nel 1994 e di far certificare i propri bilanci da soggetti a ciò abilitati.

In attuazione di dette prescrizioni la Cassa ha periodicamente fatto elaborare bilanci tecnici per accertare l'equilibrio economico finanziario della gestione previdenziale.

Tali risultanze hanno indotto la Cassa a nuovamente intervenire, nel 2000,¹⁶ prevedendo tra l'altro coefficienti di abbattimento della pensione collegati all'anzianità anagrafica, al fine di indurre gli iscritti a preferire il pensionamento di vecchiaia a quello di anzianità. Correttivi che l'attuario ha ritenuti idonei a "produrre un riequilibrio tecnico finanziario del bilancio della Cassa nel medio periodo".

La considerazione che il sistema della ripartizione sulla cui base è gestita la Cassa non assicura un livello di garanzie del tutto soddisfacente perché correlato al numero degli attivi ed al patto sociale tra generazioni, ha indotto i responsabili dell'Ente a monitorare costantemente l'andamento gestionale ed a valutarlo sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici. Si è provveduto pertanto a far redigere, nell'aprile del 2002, un ulteriore bilancio tecnico.

Tale elaborato attuariale ha evidenziato un saldo complessivo annuale positivo, nel medio periodo, e - pur lasciando intravedere un trend discendente nel tempo - un andamento della gestione in arco di 15 anni, che avrebbe dovuto consentire di rispettare il vincolo di una riserva non inferiore a 5 annualità di pensione.

La Corte, peraltro, aveva al riguardo osservato che le previsioni inserite nel bilancio tecnico dovevano essere riviste in relazione all'esito della gestione degli investimenti operati dalla Cassa che, nell'esercizio 2002, aveva fatto registrare un risultato negativo per 57,576 milioni di euro (a fronte di un risultato positivo nell'esercizio precedente di 49,284 milioni di euro) mentre nel bilancio tecnico, per l'esercizio 2002, risultava stimato l'ammontare di un reddito presunto di 67,983 milioni di euro. Tale risultato induceva a una revisione del saldo annuo stimato per lo stesso esercizio, tra entrate e spese complessive della gestione (da

¹⁶ Con deliberazione del comitato dei Delegati n° 5 del 28 settembre 2000.

73,283 a -2,276 milioni di euro), con presumibili conseguenze sfavorevoli anche sull'andamento dell'equilibrio complessivo gestionale per le stime del medio periodo previste nel bilancio tecnico.

È stato quindi elaborato un nuovo bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2003¹⁷, sulla base di rilevazioni statistiche e di proiezioni attuariali degli indici e dei parametri della gestione previdenziale, con una situazione di equilibrio tecnico-finanziario nel medio-lungo periodo (30 anni), che tendeva peraltro successivamente a deteriorarsi, richiedendo ulteriori interventi di adeguamento.

Riguardo alla riserva legale si è già rammentato (nel precedente referto) che, avendo la legge n°449/1997 rapportato la riserva legale a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994 e tenuto conto che l'importo complessivo delle pensioni in essere nel 1994 era di 64,1 milioni di euro, una riserva pari a cinque annualità di tali pensioni sarebbe dovuta ammontare a 320,5 milioni di euro. Tale riserva è stata annualmente incrementata con gli avanzi di gestione dell'esercizio precedente, pervenendo nel 2005 all'importo di 1.253,5 milioni di euro (più l'avanzo economico di 148,1 milioni), pari a circa 22 volte l'importo delle pensioni in essere nel 1994 (nel 2004 il rapporto era di 19,6).

In data 13/7/2006 è stato, infine, elaborato un nuovo bilancio tecnico, con riferimento al 31/12/2005, per il periodo di un quarantennio. Le relative valutazioni hanno tenuto conto anche delle modifiche apportate ai regolamenti della Cassa con delibera del Comitato dei delegati n. 8 del 24/5/2006.¹⁸

Le conclusioni evidenziano che la situazione economico-finanziaria della Cassa presenta problemi di stabilità già nel medio periodo, mentre nel lungo periodo si evidenzia una situazione di tendenziale squilibrio sia per l'insufficienza delle entrate contributive a coprire le uscite per prestazioni (a partire dal 2012) sia per l'andamento decrescente del patrimonio della Cassa (a partire dal 2017). L'introduzione delle modifiche regolamentari, peraltro, produce un significativo miglioramento della

¹⁷ Esaminato dal Comitato dei delegati nella riunione del 22.11.2004 e trasmesso per conoscenza ai Ministeri vigilanti.

¹⁸ Con tale delibera, approvata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota del 9/10/2006, la Cassa ha inteso proseguire il percorso volto a garantire nel tempo la sostenibilità economico-finanziaria della gestione previdenziale. A tal fine, con modifiche del regolamento di previdenza e del regolamento sulla contribuzione, è stato aggiornato, a decorrere dal 1/1/2007, il trattamento per la pensione di anzianità (introduzione del calcolo con il sistema contributivo (nel rispetto del principio del pro rata), diritto del pensionato di anzianità di proseguire nell'attività professionale, ecc.) e per la pensione di vecchiaia (graduale passaggio del requisito dell'anzianità contributiva da 30 a 35 anni, possibilità per coloro che al compimento del 65° anno vantino un'anzianità contributiva di 30 anni di ottenere un trattamento liquidato con il calcolo contributivo (nel rispetto del principio del pro rata), modifiche alle aliquote ed agli scaglioni di reddito); è stato inoltre deliberato un graduale aumento delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo nonché l'innalzamento dei contributi soggettivi ed integrativi minimi.

situazione economico-finanziaria della Cassa, spostando di undici anni l'epoca in cui il patrimonio diviene negativo (dal 2003 al 2041); viene posticipato anche al 2020 il saldo negativo contributi/pensioni.

La situazione, nel lungo periodo, richiede, pertanto, una più completa riorganizzazione del sistema previdenziale della Cassa, onde assicurare la sostenibilità della gestione a tempo indeterminato.